



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE**  
**APPROVATA ALL'UNANIMITA'**  
**DAL CONSIGLIO COMUNALE**  
**NELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2013**

**OGGETTO:** Contributo economico a pazienti di sesso femminile in cure chemioterapiche.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Considerato che** come è tristemente noto, le cure chemioterapiche comportano normalmente, per gran parte della loro durata, la perdita dei capelli dei pazienti;

**Preso atto che** per gli uomini ciò non comporta particolari sofferenze, perché il fenomeno dell'alopecia è ampiamente diffuso a causa della sua manifestazione androgenetica e, sociologicamente, la perdita dei capelli è ben tollerata. Per le persone di sesso femminile il discorso, purtroppo, è molto diverso: la capigliatura ha da sempre un significato particolarmente intenso tra le donne non solo dal punto di vista estetico, ma anche sociologico. Non a caso, infatti, il taglio dei capelli è stata una storica punizione infamante per le donne che si erano macchiate di reati o di comportamenti socialmente inaccettabili (si pensi al tradimento durante gli eventi bellici) e che, per questo motivo, dovevano essere riconosciute e bene identificate: si trattava di una punizione percepita come sottilmente crudele.

**Valutato che** ancor di più e ancor più specificamente la fisiologica assenza di fenomeni di alopecia nel genere femminile (a differenza, come detto, di quanto accade nel genere maschile) denota immediatamente la donna affetta da alopecia come una persona in condizioni di salute non buone: in un mondo in cui – giustamente - i dati sullo stato di salute sono considerati “dati sensibili” ai sensi della normativa sulla *privacy*, l'assenza di capelli in una persona di genere femminile equivale a squadernare la propria situazione più intima a ogni persona che viene incontrata, anche se perfettamente sconosciuta.

**Considerato che** questa situazione comporta un ulteriore patimento a carico di pazienti oncologiche che già soffrono terribilmente per la loro lotta contro il tumore: spesso le bambine, le adolescenti e le donne si rifiutano di uscire di casa e di vedere altre persone proprio nei momenti peggiori, proprio quando il contatto umano sarebbe più utile. Di solito, per evitare questa forma di isolamento, le pazienti oncologiche soggette a chemioterapia ricorrono all'uso di una parrucca la quale, quantomeno, evita che ogni sconosciuto possa avanzare illazioni in relazione al loro stato di salute.

**Preso atto che** curare un paziente non vuol dire solo cercare di eliminare le patologie che lo affliggono, ma certamente anche intervenire a favore del suo benessere psichico e creare le condizioni ambientali più opportune affinché lo stesso possa guarire: in questo senso, quindi, la parrucca per le pazienti oncologiche affette da alopecia a seguito di chemioterapia è una forma di cura che il Servizio Sanitario Nazionale – e segnatamente quello ligure – non può continuare ad ignorare.

**Visto che** analizzando i nuovi casi di tumore alla mammella riscontrati in Liguria nel 2011 – dato che si reputa significativo perché il tumore alla mammella è uno dei più frequenti nei pazienti di genere femminile – incrociando tali risultanze con le stime complessive dell'incidenza dei tumori in Italia, considerando che non in tutti i casi viene effettuata la chemioterapia e che circa l'80% delle pazienti soggette a chemioterapia opta per l'acquisto di una parrucca;

**Preso atto che** si tratterebbe di un contributo da erogarsi una sola volta per ogni persona affetta da alopecia. La cifra che sembra congrua come contributo potrebbe essere 250,00 euro. Per accedere al contributo è necessario che il Comune stabilisca una fascia di reddito lordo annuo familiare non superabile.

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad attivare una voce di spesa del bilancio comunale destinata a questa iniziativa anche in considerazione di quanto approvato dalla Regione Liguria;

A stanziare come iniziativa pilota per l'anno 2013 risorse economiche, anche minime, per sostenere questa nuova voce di spesa e riconoscere così un contributo economico alle bambine, bambini, alle/agli adolescenti e alle donne residenti nel Comune di Genova che siano affette da alopecia derivante da chemioterapia e che intendano acquistare una parrucca sempre considerando la fascia di reddito.

Proponenti: Balleari, Campora (PDL); Lodi, Pandolfo (PD); Baroni (Gruppo Misto); Salemi (Lista Musso); Gioia (UDC); Rixi (L.N.L.); Burlando, Putti (Mov. 5 Stelle).